

Le reti di riserve oggi

DI VALERIA FIN

A più di 10 anni dalla sua attivazione il progetto Reti di Riserve conferma il suo carattere innovativo e la sua capacità di coinvolgimento del territorio e di crescita della consapevolezza e responsabilità, maturate a livello di comunità locali, sul valore della biodiversità e sulla integrazione delle risorse naturali con le politiche di sviluppo. Interpretare la conservazione della natura come tutela delle singole tessere di un mosaico che diventa elemento fondamentale dell'identità territoriale e del futuro di una comunità è la sfida che le dieci riserve stanno portando avanti.

Una sfida che vede il coinvolgimento di 91 Comuni amministrativi e più di 140 Enti, e che comprende fra gli altri anche le Comunità di valle, i Bacini

Imbriferi Montani, le Amministrazioni Separate di Uso Civico, oltre a 73 siti della rete ecologica europea "Rete Natura 2000", e che mobilita nel complesso oltre 23 milioni di finanziamento totale tra azioni di tutela attiva di habitat e specie, percorsi di valorizzazione della fruizione dell'ambiente naturale ed iniziative di sensibilizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. Un modello di gestione che tiene conto della natura articolata e complessa dei siti delle Rete Natura 2000, distribuiti su un territorio caratterizzato da un'elevata varietà ambientale, paesaggistica e culturale, modellato dalle attività umane e spesso in stretta relazione ecologica con queste. A seguire due esempi di azioni concrete sul territorio.

RETE DI RISERVE DEL FIUME BRENTA

Il giro della Rete in 14 alberi

DI GIANCARLO ORSINGER

Un laboratorio didattico per 14 scuole primarie della Valsugana e uno spettacolo teatrale per la cittadinanza portato in scena in dieci repliche, per lo più all'interno di aree interessanti dal punto di vista ambientale. Sono questi in estrema sintesi i contenuti del progetto "Il giro della Rete in 14 alberi" che la Rete di Riserve del fiume Brenta ha realizzato tra gennaio e agosto 2022 coinvolgendo circa 300 alunni del secondo ciclo della scuola primaria e proponendo il monologo teatrale a più o meno altrettanti cittadini. Un primo incontro in classe ha illustrato il paesaggio forestale della Valsugana ed è stato seguito dall'approfondimento di una specie arborea in ciascuna scuola, per concludere con un laboratorio artistico che ha portato a realizzare 14 rappresentazioni di altrettanti alberi, divenute poi la scenografia del monologo "Albe-



ri parlanti – storie piantate nella terra": un'ora di spettacolo scritto e interpretato dall'attore Giuliano Comin, che partendo da alcune delle storie locali raccontate in classi da persone del luogo, ha immaginato un dialogo con cinque degli alberi trattati: l'abete rosso e l'abete bianco, il gelso, la robinia e il salice. Teatro delle repliche sono state aree suggestive come ad esempio il vivaio forestale San Giorgio di Sella Valsugana o il lariceto di Casapinello a Torcegno.

PER INFO

reteriservebrenta.it